



## **ArtLab 11 e l'accessibilità della cultura alle persone con disabilità**

Lecce, 22-23-24 Settembre 2011

Se l'accessibilità degli spazi e delle programmazioni di arte e cultura alle persone con disabilità è uno degli elementi che misura la civiltà diffusa di un Paese, abbiamo ancora molta strada fare.

Fondazione Fitzcarraldo Onlus prosegue dentro il convegno ArtLab il suo impegno costruttivo proponendo esperienze ed occasioni di riflessioni su questo tema agli operatori culturali, agli amministratori, alla società civile, per individuare linee di intervento e azioni concrete per offrire pratica e fruizione artistica e culturali a tutti i cittadini.

Il programma prevede i seguenti appuntamenti:

*Giovedì 22 settembre ore 17.00 presso il Teatro Paisiello*

### **Il Laboratorio sensoriale per un Teatro accessibile**

Il laboratorio è rivolto a tutti ma in particolare agli tutti gli operatori dello spettacolo e agli esercenti di spazi che vogliono conoscere e sperimentare le tecniche dell'audiodescrizione e di traduzione in LIS (Lingua Italiana dei Segni) per rendere accessibili a un pubblico con disabilità sensoriale (vista e udito) l'offerta di spettacoli quali opere liriche, spettacoli di prosa e film.

*Venerdì 22 settembre ore 22.00 presso i Cantieri Teatrali Koreja*

### **Lo spettacolo "Iancu. Un paese vuol dire"**

In occasione di ArtLab è stato prodotto dai Cantieri Teatrali Koreja la versione con traduzione in LIS di questo spettacolo di teatro di narrazione interpretato da Fabrizio Saccomanno, con la regia di Salvatore Tramacere. La traduzione LIS è curata da Serena Perrone.

*Sabato 24 settembre ore 10.30 - 13.00 presso i Cantieri Teatrali Koreja*

### **Il seminario "L'invasione degli altri corpi 2. Accessibilità alle persone con disabilità dei servizi e dei programmi culturali"**

Il seminario rappresenta la seconda tappa di un lavoro intrapreso nel corso dell'edizione di ArtLab 10 con lo scopo di promuovere la discussione tra gli operatori culturali sulla necessità di adottare nella propria pratica di lavoro una maggiore sensibilità verso l'integrazione del cittadino disabile nella fruizione dei servizi e delle programmazioni culturali. Saranno illustrati casi di accessibilità sviluppati sul territorio italiano, con attenzione particolare anche verso l'accesso alla pratica artistica.

Nel corso del seminario sarà presentato il "**Manifesto dell'accesso alla cultura per tutti**" redatto negli ultimi mesi dal *Tavolo Cultura Accessibile del Piemonte*, con i contributi di istituzioni museali e culturali, di organizzazioni della società civile, tra le quali la Consulta .

Il manifesto sarà oggetto di confronto e discussione nel seminario con lo scopo di giungere a un documento condiviso che porti ad un rilancio del dibattito pubblico su questi temi e si concreti in assunzione di responsabilità e impegni precisi di organizzazioni culturali, amministrazioni pubbliche, organizzazioni della società civile, organismi professionali e di categoria.

***Il programma sarà presentato alle organizzazioni che si occupano dei diritti delle persone con disabilità Lunedì 19 settembre alle ore 18.00 presso Liberrima, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Lecce***

L'accessibilità degli spazi e dei programmi di ArtLab 11 anche alle persone con disabilità fisica e sensoriale è possibile grazie ai contributi di **Regione Puglia, Compagnia di San Paolo e Teatro Pubblico Pugliese.**

*Giovedì 22 settembre, ore 17.00 – 19.00*  
*Teatro Paisiello, Via Palmieri 72*

## **Laboratorio sensoriale per un teatro accessibile**

Con la partecipazione di:

Francesco Bernava, attore udente  
Cecilia Foti, attrice udente  
Riccardo Morganti, attore sordo

Barbara Marsala, responsabile Associazione Isiviù

### *Finalità*

Il laboratorio è rivolto a tutti gli operatori dello spettacolo e agli esercenti di spazi che vogliono conoscere e sperimentare le tecniche dell'audiodescrizione e di traduzione in LIS (Lingua Italiana dei Segni) per rendere accessibili a un pubblico con disabilità sensoriale (vista e udito) l'offerta di spettacoli quali opere liriche, spettacoli di prosa e film. Saranno inoltre offerti "Assaggi teatrali" di testi inediti e editi, interpretati da attori normodotati e non, mediante l'uso dei due diversi linguaggi, che sfruttino, di conseguenza, i rispettivi canali sensoriali.

### *Come si svolge il laboratorio*

La prima parte consiste nella dimostrazione di come viene svolta l'audiodescrizione durante l'esibizione di un'opera lirica e di un film, affinché questi siano accessibili a spettatori non vedenti. Tutti i partecipanti all'incontro, anche coloro normodotati, sono messi in condizione di usufruire del servizio di audiodescrizione, per cui verrà diffuso in sala l'audio di una scena tratta da un'opera lirica e di un film e, mediante l'uso di cuffie fornite a tutti gli spettatori, una voce guida descriverà ciò che avviene in scena; tutto questo mentre sullo schermo le immagini saranno oscurate. Successivamente l'audiodescrizione è ripetuta con la proiezione delle immagini.

La seconda parte utilizza parti di testi teatrali classici e moderni con l'interazione in scena di attori con diverse abilità sensoriali e l'accompagnamento, in prosenio, di un interprete di LIS per favorire la fruizione dell'evento culturale da parte di spettatori non udenti.

La terza è volta a mostrare il risultato di un laboratorio che ha coinvolto tutti i componenti della compagnia e ha avuto come oggetto l'elaborazione di una scrittura teatrale, espressa mediante l'uso del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale, e la sua relativa e conseguente drammatizzazione. Quest'ultima parte non prevede la presenza dell'interprete LIS, in quanto frutto di uno studio che affonda le sue radici nella ricerca dei contatti tra i due differenti codici linguistici.

Venerdì 23 settembre, ore 22.00  
Cantieri Teatrali Koreja, Via Guido Dorso 70

## **Koreja-Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce) IANCU un paese vuol dire**

progetto di Fabrizio Saccomanno  
testo di Francesco Niccolini e Fabrizio Saccomanno  
con Fabrizio Saccomanno  
regia Salvatore Tramacere  
scenografia Lucio Diana  
tecnici Mario Daniele e Angelo Piccinni  
cura della produzione Laura Scorrano  
organizzazione Franco Ungaro

Traduzione in LIS a cura di Serena Perrone

### **Sinopsi:**

Questo è il racconto di una giornata. Una domenica dell'agosto del 1976 in cui la grande Storia, quella con la S maiuscola, invade la vita e le strade di un paese del Salento. Un famoso bandito, fuggito dal carcere di Lecce due giorni prima, è stato riconosciuto mentre si nasconde nelle campagne del paese. Inizia così una tragicomica caccia all'uomo che coinvolge un po' tutti, bambini compresi. (...)

Fondazione Fitzcarraldo onlus ha promosso la produzione di uno spettacolo accessibile anche al pubblico sordo. È nata così la versione con traduzione in LIS (Lingua Italiana dei Segni) di IANCU che sarà ospitata in prima nazionale nel programma di ArtLab 11.

La produzione con traduzione in LIS e la prima dello spettacolo sono finanziati interamente dalla vendita dei biglietti, in particolare grazie ad alcune aziende e organizzazioni di categoria.

Posti riservati e servizio di accompagnamento a persone con disabilità.

### **Biglietti**

Sostenitore 20 Euro

Interi 12 Euro

Ridotti 8 Euro (under 30, over 60, persone con disabilità)

Biglietto omaggio agli accompagnatori di persone con disabilità

Sabato 24 settembre, ore 9.45-13.30  
Cantieri Teatrali Koreja, Via Guido Dorso 70

## Seminario 1

### L'invasione degli altri corpi 2. Accessibilità alle persone con disabilità dei servizi e dei programmi culturali

Introduce: *Eugenia Monzeglio*, CPD Consulta per le Persone in Difficoltà, Torino

Modera: *Caterina Seia*, cultural manager / Direttore Rapporti annuali "Fondazioni e Sponsorizzazioni" e "Giornale delle Fondazioni", Giornale dell'Arte

Interventi di:

*Gabriella Cetorelli Schivo*, Responsabile Progetti speciali, Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Francesco Fratta*, Tavolo Cultura Accessibile del Piemonte / Sezione provinciale di Torino UIC

*Luigi Mangia*, Vicesegretario provinciale, Sindacato SFIDA, Nardò (LE)

*Brunella Manzardo*, Ricercatrice Progetto Accessibilità, Dipartimento Educazione, Castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea, Rivoli (TO)

*Barbara Marsala*, Associazione Isiviù, Messina

*Susanna Tornesello*, Gruppo di progettazione Poiesis per il progetto "Parco Megalitico di Giurdignano: percorsi accessibili", Giurdignano (LE)

*Enzo Toma*, Regista, Direttore artistico, Compagnia Maccabeteatro, Torre Guaceto (BR)

## Introduzione

di Eugenia Monzeglio e Ivana Bosso

Il presente seminario dedicato all'accessibilità alle persone con disabilità della cultura, ovvero delle attività, dei servizi e dei programmi culturali, si pone in continuità e in approfondimento con quello della precedente edizione di ArtLab, con l'obiettivo di porre le basi per un lavoro sinergico, con quanti si occupano di accesso alla cultura, indirizzato a produrre concreti risultati.

Quanto è emerso a conclusione del seminario dello scorso anno "L'invasione degli altri corpi 1" può essere riepilogato nelle seguenti riflessioni:

- Nel clima generale di stagnazione e regressione della cultura dell'accessibilità, prima ancora che dell'accessibilità alla cultura, è presente il realistico rischio che **le positive e propositive esperienze di accessibilità culturale non riescano a sopravvivere** e a migliorare.
- **I progetti relativi all'accessibilità sono inoltre sovente legati a singole persone e non all'istituzione:** mancando la persona di riferimento, la continuità progettuale subisce un arresto.
- **Esistono tuttavia progetti ed esperienze di accessibilità ai prodotti e spazi culturali, altamente significativi, efficaci ed innovativi:** ciò si scontra con un'insufficiente conoscenza di quanto avviene e con una limitata attività promozionale, che invece dovrebbe insistere sull'accessibilità culturale non come esigenza di un ristretto gruppo di persone, ma come miglioramento, facilitazione, ampliamento dell'esperienza per qualsiasi persona.
- Alcuni dei progetti e delle esperienze di accessibilità culturale hanno contribuito a evidenziare il **ruolo importante svolto dalle nuove tecnologie**, che stanno portando positivi cambiamenti nell'accesso ai prodotti culturali. Per certi aspetti, chi produce cultura non sfrutta appieno le potenzialità di questi strumenti per intercettare e venire incontro alle esigenze di pubblici con specifiche necessità.

- Sono presenti evidenti **contraddizioni tra "particolare"** (esigenze e desideri della singola persona con la sua disabilità) e **"generale"** (aspirazione a realizzare strumenti che vadano bene per tutti). La volontà e l'impegno del settore culturale nei confronti dell'accessibilità generalizzata si scontrano con la **tendenza al particolarismo** e alla concorrenza delle associazioni, anche di quelle relative alla stessa disabilità. L'eccessiva difesa di particolarismi è di ostacolo sia alla qualità degli interventi e alla loro diffusione, sia all'uso oculato e proficuo, senza sprechi, delle risorse.
- Esiste un **circolo vizioso tra cambiamento di mentalità, competenze e risorse**, nel senso che il positivo e progressivo cambiamento di mentalità nei confronti dell'accessibilità si scontra spesso con insufficienti o inesistenti competenze e con l'incapacità a valorizzare le risorse disponibili:
  - per quanto riguarda le competenze, occorre più formazione sulle tematiche dell'accessibilità e della progettazione universale ed inclusiva. Le associazioni a tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità sono valide interlocutrici nel far conoscere le differenti esigenze e nel trovare gli strumenti adeguati a favorire l'accessibilità alla cultura;
  - per quanto concerne la valorizzazione delle risorse, occorre inserire il requisito inderogabile dell'accessibilità ai prodotti culturali già in fase di programmazione e progettazione, congiuntamente con gli altri aspetti legati all'offerta culturale proposta.
- Sono presenti **resistenze** da parte di chi progetta, produce, dirige e gestisce cultura e da parte di chi realizza spazi, attrezzature, arredi e allestimenti, connessi alla produzione e ai beni culturali, **ad accogliere pienamente le istanze dell'accessibilità e della sicurezza**. Esistono ancora ampie zone d'ombra nei confronti dell'accessibilità ai e dei luoghi, che non sono affrontabili solo con un rigido rispetto della normativa tecnica e che richiedono approfondite conoscenze sia degli aspetti delle diverse disabilità, sia degli elementi costituenti barriera, impedimento, affaticamento e pertanto disabilitanti, sia degli elementi facilitanti (accorgimenti progettuali, tecnologici, comunicativi etc.).
- Occorre tradurre **i principi teorici dell'Universal Design**, a cui la Convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità fa esplicito riferimento negli articoli 2 (Definizioni) e 4 (Obblighi generali), **in indicazioni operative e concrete** per quanto riguarda l'accessibilità alla cultura.
- L'accesso alla produzione artistica e culturale e ai luoghi di interesse culturale è spesso ancora considerato un **problema dell'area del sociale e non del settore della cultura**. Il settore sociale, quando si avvale di quello culturale e artistico, sovente confonde l'attività artistica con quella di animazione sociale non valutando con la dovuta attenzione la qualità artistico-culturale.

Nel progettare l'accessibilità dei contenuti e degli spazi occorre considerare almeno quattro ordini di problema:

1. **Cambiare mentalità.** Gli operatori culturali e non solo necessitano di modificare il loro sguardo sul tema dell'accessibilità affinché possa essere inserito già in fase di programmazione e progettazione.
2. **Continuità.** Dare continuità di competenze e di risorse.
3. **Qualità.** Puntare sulla qualità delle iniziative, conoscendo e promuovendo quelle valide.
4. **Investimenti.** Non è particolarmente costoso rendere accessibile una struttura e i contenuti di un prodotto culturale a patto che siano rispettate due condizioni:
  - a. Investire quanto è necessario ad avviare il processo, avvalendosi di competenze adeguate.
  - b. Le iniziative devono entrare a routine.

Dall'esperienza del seminario della passata edizione di ArtLab, è emersa la volontà e l'intenzione ad individuare linee di intervento che orientino l'azione degli operatori verso una cultura sempre più accessibile a tutti. Al riguardo sembra interessante citare l'iniziativa, svoltasi in ambito torinese, di costituire un "Tavolo di confronto sul tema della cultura accessibile", promosso nel dicembre 2010 dalla Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino e dal Dipartimento Educazione Castello di Rivoli (Torino) Museo d'Arte Contemporanea.

L'obiettivo è quello di giungere a definire delle linee guida per l'accessibilità alla cultura, considerando che il tema dell'accessibilità alla cultura è affare complesso che riguarda i differenti pubblici e i differenti operatori, i contenuti, le attività, l'informazione, l'apparato comunicativo, gli elementi esposti in definitiva l'ambiente nella sua globalità e quindi i luoghi che definiscono l'ambiente, ma anche il tempo per agirlo.

A tal fine il tavolo di lavoro ha prodotto un primo lavoro "**Per un manifesto dell'accesso alla cultura per tutti. Il contributo dei musei**", che costituisce un punto di partenza per aprire discussioni e ad accogliere proposte.

Di seguito sinteticamente sono esposti i 10 punti costituenti la proposta di Manifesto:

1. Conoscere, considerare e conciliare le **differenti esigenze delle persone con disabilità** e con pluridisabilità.
2. Offrire un'**esperienza culturale appagante** per qualsiasi persona.
3. Miscelare ed equilibrare **l'accessibilità spaziale, l'accesso all'esperienza e l'accesso all'informazione.**
4. **Privilegiare l'aspetto relazionale**, educativo e l'accoglienza.
5. Ricorre a **pluralità di modalità comunicative** e all'**uso appropriato delle tecnologie.**
6. Fornire **informazioni oggettive per permettere un'autovalutazione** dell'offerta culturale.
7. **Comunicare in modo positivo**, non discriminante ed escludente.
8. Promuovere la **formazione degli operatori** nei confronti dell'accessibilità alla cultura.
9. Invitare gli **artisti a considerare le istanze dell'accessibilità.**
10. Valorizzare le **esperienze artistiche di artisti con disabilità.**

I principi individuati, che scaturiscono sia dall'esperienza dei musei, specie dei dipartimenti educativi, nei confronti dei differenti pubblici, sia dall'attività delle associazioni con le persone con difficoltà e con disabilità, esprimono la volontà di apertura totale e di reale inclusione di una cultura sempre più accessibile a qualsiasi persona indipendentemente da età, capacità, abilità, grado di cultura, consapevolezza di sé etc.

## Per un manifesto dell'accesso alla cultura per tutti - il contributo dei musei -

*In attuazione dell'art. 30 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata con Legge n. 18 del 24/02/2009*

### PREMESSA

Il ruolo del museo nella società contemporanea si connota in relazione al cambio di paradigma che attesta alla *funzione educativa* una valenza specifica: gli attuali orientamenti museologici e museografici assegnano centralità al lavoro per e con il pubblico, all'interno di un processo educativo e quindi culturale.

*Oggi Il museo è il pubblico, o meglio i diversi pubblici.*

La questione è fondamentalmente etica: musei e luoghi espositivi hanno una responsabilità sociale ben precisa, in quanto spazi pubblici, e attraverso il ruolo sempre più incisivo della dimensione educativa e formativa si ribadisce il diritto di accesso di tutti ai luoghi della cultura. La qualità dell'esperienza dei visitatori deve essere al centro delle politiche museali ed espositive, fornendo strumenti e opportunità culturali alle persone portatrici di identità e differenze, attese, bisogni, curiosità, abilità varie e diverse.

1. Il fruitore di una struttura museale e di un evento culturale deve essere considerato nella sua accezione più ampia e completa, a favore di un approccio inclusivo che sappia tenere conto delle differenti esigenze fisiche, sensoriali, comunicative, relazionali, intellettive, psichiche di tutte le persone.

2. Una struttura museale e un evento culturale devono poter garantire a tutti, indipendentemente dalle specifiche esigenze e abilità, la possibilità di realizzare, anche tramite accorgimenti e servizi dedicati, una visita e un'esperienza complete, appaganti e soddisfacenti, in condizioni di comfort e sicurezza.

3. E' necessario promuovere e realizzare un'accessibilità a tutto campo risultato del rapporto equilibrato tra:

- accessibilità strutturale: possibilità per tutti e ciascuno di accedere e muoversi in autonomia negli spazi espositivi e collaterali;
- accesso all'esperienza: possibilità per tutti e ciascuno di partecipare, godere, comunicare e vivere al meglio l'esperienza culturale proposta;
- accesso all'informazione: possibilità per tutti e ciascuno di reperire informazioni chiare, affidabili e aggiornate circa l'accessibilità e i servizi/accorgimenti disponibili attraverso strumenti di comunicazione fruibili da persone con disabilità e non.

4. L'accessibilità dell'offerta culturale si compone di elementi statici e dinamici, è dunque fondamentale valorizzare gli aspetti di relazione con i vari pubblici, con particolare riferimento ai servizi di accoglienza, accompagnamento ed educativi. Occorre incentivare un cambiamento culturale che generi profondi mutamenti dei modelli organizzativi e gestionali, ancor prima che strutturali, in un'ottica volta a garantire la piena inclusione e partecipazione alle attività culturali proposte di tutti e ciascuno, indipendentemente dalle specifiche esigenze e abilità.

5. In una visione di fruibilità, interazione e partecipazione attiva dei diversi pubblici all'evento culturale è importante promuovere attività e percorsi espositivi ed educativi basati sulle diverse forme di comunicazione che facciano ricorso alla multisensorialità, all'interattività, ad ausili e anche a supporti tecnologici, integrati in modo equilibrato. Tali soluzioni devono essere fruibili e utilizzabili dai diversi pubblici garantendo a ciascuno, senza discriminazioni di sorta, il diritto ad una concreta e reale inclusione e partecipazione sociale, nel rispetto dei desideri e delle aspettative.

6. L'informazione sull'accessibilità non si esaurisce con l'uso del simbolo  convenzionale solitamente connesso solo all'accessibilità degli spazi ma deve essere oggettiva, dettagliata,

aggiornata, affidabile, garantita, declinata e specificata rispetto alle diverse esigenze al fine di permettere a ognuno di conoscere e valutare in autonomia l'offerta culturale.

7. Vanno utilizzate e incoraggiate strategie di comunicazione efficaci ed esaustive, fondate sull'utilizzo di un linguaggio corretto e di strumenti di comunicazione appropriati, utili a prevenire ogni forma di discriminazione.

8. E' necessario integrare le tematiche dell'accessibilità e dell'accoglienza di tutti nella formazione professionale di quanti intervengono, a vario titolo, nella realizzazione di un evento culturale in senso lato. Si riconoscono come categorie prioritarie rispetto alle quali pianificare percorsi formativi specifici: i progettisti delle strutture, i direttori, i curatori delle mostre e degli eventi, i responsabili degli allestimenti, gli educatori e i mediatori, gli addetti al servizio di accoglienza.

9. Si invitano gli artisti a tener conto delle istanze della cultura accessibile nelle loro ricerche e nella loro progettualità.

10. In un'ottica di cultura per tutti si ritiene importante incentivare e sostenere la produzione e la diffusione dell'espressione artistica di mostre e iniziative volte alla valorizzazione degli artisti con disabilità che possano costituire anche strumenti di sensibilizzazione del vasto pubblico circa una nuova visione della persona con disabilità come *cittadino attivo*.

#### CONSIDERAZIONI FINALI

I principi esposti non intendono essere circoscritti all'interno del solo ambito museale; benché frutto di riflessioni ed esperienze con i differenti pubblici sviluppate in questi anni dai musei e dai propri dipartimenti educativi, essi esprimono l'impegno verso una cultura sempre più accessibile a tutti – quindi anche alle persone con disabilità – che ogni operatore culturale, artista, operatore teatrale e dello spettacolo dal vivo, musicista, amministratore pubblico e chiunque sostenga e finanzia, a vario titolo, il settore culturale deve cominciare a prendersi. Auspichiamo che il documento non solo venga sottoscritto da altri soggetti, ma ampliato nei suoi punti per una maggiore estensione e diffusione a tutto il settore culturale e alle diverse professionalità che ne fanno parte.

#### *Promosso dal TAVOLO CULTURA ACCESSIBILE*

Nel dicembre 2010, per iniziativa della Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino e del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, è stato costituito un "Tavolo di confronto sul tema della cultura accessibile", dove operatori, istituzioni, associazioni si confrontano sulle tematiche dell'accessibilità della cultura a tutti i pubblici.

I partecipanti al tavolo sono:

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli  
Consulta per le persone in difficoltà Onlus, Torino  
Città dell'arte Fondazione Pistoletto Onlus, Biella  
Città di Torino, Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, Settore Disabili e  
Redazione Città Aperta - Servizio Passepartout Servizi Integrati per la Disabilità Motoria  
Fondazione Fitzcarraldo Onlus, Torino  
Fondazione Paideia Onlus, Torino  
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino  
Fondazione Torino Musei  
Istituto Italiano per il Turismo per tutti, Torino  
Istituto Sordi di Torino  
La Venaria Reale, Venaria  
Parco Arte Vivente, Torino  
Susa Culture Project  
Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti di Torino